

VENETO BANCA S.p.A.

in Liquidazione Coatta Amministrativa

D.M. n. 186 del 25.6.2017

TERZA INFORMATIVA SINTETICA SULLO STATO DELLA PROCEDURA DI LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA DI VENETO BANCA S.p.A.

(La presente relazione è aggiornata ai saldi contabili al 31.12.2019 e contiene informazioni sugli eventi più significativi del 2020)

INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA

Il 25 giugno 2017, su proposta della Banca d'Italia, Veneto Banca S.p.A. (VB) è stata posta in liquidazione coatta amministrativa con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 186 del 25 giugno 2017 ex art. 80, c. 1, TUB e dell'art. 2, c. 1, lett. a) del DL n. 99/2017 recante: "*Disposizioni urgenti per la liquidazione coatta amministrativa di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e di Veneto Banca S.p.A.*" (convertito, con modificazioni, in Legge n. 121/2017); il medesimo decreto ministeriale ha altresì disposto la continuazione dell'esercizio dell'impresa della banca in l.c.a. per il tempo tecnico necessario ad attuare le cessioni previste dal DL n. 99/2017.

Attuale composizione degli Organi liquidatori:

Commissari liquidatori Prof.ssa Avv. Giuliana Scognamiglio

Avv. Alessandro Leproux

Dott. Giuseppe Vidau

Comitato di sorveglianza Prof. Avv. Andrea Guaccero (presidente)

Prof. Dott.ssa Simona Arduini

Avv. Franco Benassi

Sito internet: <http://www.venetobancalca.it/>

Casella di posta elettronica certificata (PEC): VenetoBancaSpa.inliquidazioneCA@cert.venetobanca.it.

Sede: Via Feltrina Sud, 250 - 31044 Montebelluna (TV)

L'OPERAZIONE DI CESSIONE ALL'AVVIO DELLA LCA

Il 26 giugno 2017, in attuazione del DL n. 99/2017, i Commissari liquidatori di VB hanno sottoscritto il contratto di cessione a Intesa Sanpaolo (ISP) di alcune "*attività, passività e rapporti giuridici*" di VB in Lca. Il contratto contiene previsioni conformi all'Offerta presentata da ISP al Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), il cui contenuto non è stato oggetto di negoziazione da parte degli Organi della liquidazione in ossequio alle disposizioni dell'art. 3, c. 1, del DL n. 99/2017.

Il contratto ha tra l'altro previsto che dalla cessione restassero esclusi: dal lato dell'attivo, i crediti verso la clientela deteriorati, talune attività finanziarie e partecipazioni, le immobilizzazioni materiali non

strumentali all'attività bancaria e le attività fiscali anticipate non connesse al ramo ceduto; dal lato del passivo, tra l'altro, i debiti connessi ai titoli obbligazionari subordinati in circolazione, i debiti e le passività potenziali connesse alla commercializzazione di obbligazioni subordinate, convertibili e di azioni (ed i relativi fondi rischi e oneri). Sono stati esclusi dalla cessione, altresì, i diritti e le azioni risarcitorie, promosse o da promuovere, nei confronti di ex esponenti e dirigenti aziendali, organi di controllo e revisori.

Nel compendio ceduto è stata inclusa la partecipazione del 70,41% in Banca Apulia S.p.A. e quelle totalitarie nelle seguenti tre banche estere: Veneto Banka Sh.a. (Tirana - Albania), Veneto Banka d.d. (Zagabria - Croazia) e Eximbank S.a. (Chişinău - Moldavia), fermo restando, tuttavia, l'obbligo della Lca di rendersi cessionaria da dette banche e dalla succursale rumena della Banca, delle partecipazioni, dei crediti deteriorati verso clientela e delle medesime attività e passività escluse dall'oggetto della cessione a ISP.

In conformità all'art. 4, c. 5 del DL 99/2017, il contratto ha previsto l'impegno della Lca ad acquistare da ISP gli ulteriori crediti deteriorati (scaduti, inadempienze probabili o sofferenze) che fossero insorti nei successivi tre anni dalla cessione a seguito del peggioramento dello stato di rischio di determinati clienti classificati in *bonis* alla data di efficacia della cessione ma che presentavano profili di criticità creditizia (cd. crediti *High Risk*).

L'esatto perimetro contabile del compendio ceduto e dei crediti *High Risk* che ISP ha facoltà di retrocedere entro il termine triennale previsto dal DL 99/2017, è stato definito sulla base dei saldi contabili al 25/6/2017, come risultanti dalla *due diligence* espletata dal Collegio degli esperti nominati dal MEF e da ISP ai sensi dell'art. 4, c. 4, del DL n. 99/2017. La relazione conclusiva del Collegio ha quantificato l'importo del complessivo sbilancio di cessione (inclusa la componente relativa a Banca Apulia ed alle partecipate estere) in Euro 3.317,3 milioni, poi ridottosi a Euro 3.197,3 milioni a seguito dell'inclusione nell'attivo ceduto, di attività fiscali anticipate ("DTA convenzionali") non iscritte in contabilità per Euro 120 milioni¹.

Il credito di ISP, risultante dallo sbilancio tra passività accollate e attività cedute, è stato regolato mediante la concessione di un finanziamento di durata quinquennale con scadenza 31/12/2022, al tasso di interesse annuo dell'1% fisso, come previsto dall'Offerta presentata da ISP.

A seguito degli effetti patrimoniali ed economici del contratto di cessione e delle relative previsioni di legge applicabili (in particolare, dell'art. 4, c. 3, del DL n. 99/2017 che ha posto a carico della Lca il debito verso lo Stato per i contributi da questo erogati ad ISP a titolo di fabbisogno di capitale e ristoro

¹ Trattasi del 50% delle *deferred tax asset* relative a perdite fiscali pregresse non iscritte nella contabilità di VB per l'assenza dei presupposti previsti dai principi contabili. La rilevazione di questa partita ha determinato l'iscrizione di un ricavo del periodo contabile 26/6 - 31/12/2017.

di oneri di ristrutturazione aziendale conseguenti alla cessione), la situazione iniziale della Lca include attività totali per Euro 5.980,2 milioni e passività totali per il maggiore importo di Euro 6.538,3 milioni con una differenza contabile negativa di Euro 558,1 milioni. Il patrimonio netto passa da Euro 1.665,8 milioni al 25/6/2017 ad Euro -558,1 milioni per l'effetto algebrico della valorizzazione nell'attivo ceduto a ISP delle DTA "convenzionali" e della rilevazione del debito di Euro 2.343,9 milioni verso lo Stato relativo ai contributi per fabbisogno di capitale ed oneri di ristrutturazione erogati a ISP.

LA CESSIONE DEI CREDITI DETERIORATI AD AMCO

L'11 aprile 2018 VB in Lca, e con separato contratto la Banca Popolare di Vicenza in Lca, ha perfezionato, in attuazione dell'art. 5 del DL 99/2017 e del DM n. 221 del 22 febbraio 2018, la cessione dei crediti deteriorati ed altre poste attive e passive connesse al patrimonio destinato "Gruppo Veneto" istituito in seno alla Asset Management Company – AMCO S.p.A.², all'epoca controllata in via totalitaria dal MEF.

Ai sensi del DL 99/2017 e del DM 221/2018, il corrispettivo della cessione è rappresentato da un credito infruttifero della Lca nei confronti della Cessionaria, pari al valore di iscrizione contabile dei beni e dei rapporti giuridici ceduti nel bilancio di AMCO, periodicamente adeguato al minore o maggiore valore di realizzo. Il suo pagamento avviene sulla base degli incassi realizzati al netto dei costi sostenuti, inclusa la remunerazione di AMCO.

Il DM precisa altresì che la gestione dei crediti pertiene unicamente alla Cessionaria, fatte salve procedure di consultazione della Lca aventi natura non vincolante, con riferimento all'approvazione del piano industriale e ad operazioni straordinarie di maggiore rilevanza.

Il DM ha inoltre espressamente escluso dall'oggetto della cessione i rapporti di finanziamento a qualunque titolo funzionalmente collegati alle operazioni di commercializzazione di azioni e obbligazioni subordinate emesse da Veneto Banca (c.d. "rapporti baciati"), la cui gestione ed i connessi adempimenti amministrativo-contabili e informatici sono stati affidati dalla Lca ad AMCO con un apposito contratto di gestione.

Al primo contratto di cessione di crediti ad AMCO, hanno fatto seguito ulteriori atti con analogo contenuto e modalità di pagamento del corrispettivo, aventi ad oggetto crediti deteriorati che erano presenti nei veicoli di operazioni di cartolarizzazione ritenute "agevolmente richiamabili o smontabili" e crediti *High Risk* deteriorati retrocessi alla Lca da ISP.

² In data 19 luglio 2019 l'Assemblea straordinaria della Società per la Gestione di Attività S.p.A. (SGA) ha approvato il cambio di denominazione in AMCO – Asset Management Company S.p.A..

LA RETROCESSIONE DEI CREDITI HIGHT RISK DA ISP E LA SUCCESSIVA CESSIONE AD AMCO

In attuazione delle previsioni contenute nel DL 99/2017, nel DM 221/2018 e nel contratto sottoscritto con AMCO l'11 aprile 2018, verificatasi la condizione sospensiva prevista dai contratti di cessione dei crediti High Risk deteriorati da ISP alla Lca, a partire dal mese di maggio del 2019 si sono perfezionati gli atti di trasferimento da ISP alla Lca e da questa ad AMCO, con l'esclusione, da questa seconda operazione, dei crediti funzionalmente correlati ad operazioni di acquisto di azioni emesse da VB in bonis, che sono quindi rimasti nella titolarità della Lca.

Come prima ricordato, le norme sopra citate avevano stabilito che le retrocessioni dei crediti High Risk deteriorati avrebbero potuto essere effettuate da ISP alla Lca entro tre anni dalla data di cessione dell'Insieme Aggregato (e quindi entro il 26.6.2020). Complessivamente nel triennio sono state effettuate n. 4 retrocessioni da ISP alla Lca (maggio e ottobre 2019, aprile e giugno 2020) ed altrettante cessioni da questa ad AMCO, con identica data di efficacia³.

Il prezzo di cessione di tali crediti ad AMCO è pari a quello corrisposto ad ISP.

Si segnala che il pagamento del corrispettivo delle retrocessioni HR da ISP alla LCA, pari ad € 335,8 milioni, è avvenuto mediante l'utilizzo del finanziamento "High Risk" concesso da ISP, la cui durata e il relativo meccanismo di rimborso sono diversi rispetto a quelli del debito per il finanziamento dello sbilancio⁴.

ACCERTAMENTO / COMPOSIZIONE DELLO STATO PASSIVO

Riguardo al procedimento di accertamento del passivo previsto dall'art. 86 del T.U.B. e dagli artt. 2, comma 2, e 4, comma 4, del D.L. n. 99/2017, oltre a quanto precisato nella precedente relazione al 31 dicembre 2017 circa il decorso dei termini di presentazione delle domande di insinuazione al passivo a partire dal 22 febbraio 2018, si evidenzia che, in considerazione delle molteplici richieste pervenute a Lca, i Commissari hanno ritenuto opportuno pubblicare nel sito internet di VB in LCA – il 16 aprile 2019 e il 23 novembre 2020 – un'informativa di aggiornamento per chiarire che fino al completamento delle operazioni di esame dello stato passivo sarà possibile presentare istanze, con o senza l'assistenza di un legale, notificandole tramite raccomandata a/r presso la sede della Liquidatela in Via Feltrina sud, 250 Montebelluna (TV) o a mezzo PEC, all'indirizzo venetobancaspa.inliquidazioneca@cert.venetobanca.it.

³ La cessione ad AMCO del limitato portafoglio dei crediti High Risk deteriorati moldavi acquisiti da ISP è stata formalizzata in ottobre 2020 all'esito di approfondimenti di natura tecnico-giuridica.

⁴ La durata del finanziamento per ogni singolo utilizzo è *bullet* a 5 anni dalla data di tiraggio; il tasso di interesse è l'1,00%.

Dopo una complessa fase di censimento e classificazione, in un gestionale informatico appositamente costruito, delle circa 13.000 istanze pervenute, è stata avviata, ed è ormai in fase avanzata, l'analisi nel merito delle singole posizioni, unitamente alla sovente assai copiosa documentazione allegata.

CONSISTENZA DELL'ATTIVO

A seguito della cessione a ISP del 26 giugno 2017 e delle operazioni che ne sono conseguite (trasferimento alla Lca di attività finanziarie e crediti verso clientela deteriorata dalle ex banche controllate acquisite da ISP, retrocessione alla Lca dei crediti cd. ad "alto rischio" successivamente deteriorati), della cessione ad AMCO e delle operazioni di monetizzazione poste in essere nel periodo, nell'attivo di Veneto Banca in Lca al 31/12/2019 residuano attività per Euro 3.441,8 milioni, così composte:

	<i>Importi in milioni di euro</i>		
	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Attività finanziarie	350,5	258,1	92,4
Crediti verso Banche	166,1	447,0	-280,9
Crediti verso clientela	2.719,8	2.706,7	13,10
Partecipazioni	102,2	250,3	-148,1
Attività materiali	14,1	14,1	0
Attività fiscali	50,8	51,7	-0,9
Altre attività	38,3	41,8	-3,5
Totale attivo	3.441,8	3.769,7	-327,90

Le *Attività finanziarie* includono Euro 200 milioni di valore nominale di obbligazioni di primari emittenti sottoscritte al fine di acquisire un rendimento superiore al costo del debito verso ISP e circa 100 interessenze di minoranza in società e fondi non quotati, salvo casi del tutto residuali. Si segnala che, in genere, la loro valorizzazione contabile è rimasta invariata rispetto alla data di avvio della Lca (25/6/2017) e oggetto della *due diligence* del Collegio degli esperti, fatto salvo il recepimento dei valori di accordi vincolanti di cessione e, per le partite significative, il recepimento, se negativi, degli effetti di informazioni aggiornate (patrimonio netto, perizie recenti, ecc.).

I *Crediti verso banche* rappresentano le disponibilità liquide in conto corrente generatesi dalla monetizzazione degli attivi (prevalentemente da crediti verso clientela, attività finanziarie e partecipazioni) esclusi dalla cessione del 26 giugno 2017.

I *Crediti verso clientela* sono integralmente costituiti da crediti deteriorati (scaduti, inadempienze probabili e sofferenze), esclusi dalla cessione a ISP e comprensivi di quelli High Risk deteriorati retrocessi, al netto degli incassi conseguiti nel periodo.

La voce include il credito di € 2.480,5 milioni verso il patrimonio destinato “Gruppo Veneto” istituito da AMCO relativo al saldo del corrispettivo della cessione da corrispondersi alla Lca, come disposto dalle richiamate fonti normative (DL 99/2017 e DM 221/2018), sulla base degli incassi effettivi conseguiti dalla Cessionaria. L’importo del credito è esposto al netto delle svalutazioni effettuate sulla base delle stime di recupero effettuate dalla Cessionaria e rese note nel rendiconto allegato al suo bilancio di esercizio 2019. Si sottolinea che tali rettifiche, pari nel biennio 2018-2019 a circa € 2miliardi, rivestono carattere di provvisorietà, essendo suscettibili di variazioni, in aumento o diminuzione, sulla base dei *cash flow* effettivamente conseguiti e dei futuri aggiornamenti delle valutazioni di recupero degli *asset*.

Nella voce figurano, altresì, € 238,7 milioni di crediti deteriorati correlati ad operazioni di commercializzazione di titoli di VB esclusi dalla cessione ad AMCO, esposti ai valori di apertura della Lca.

La voce **Partecipazioni**, valorizzata applicando i medesimi criteri prima indicati per le Attività Finanziarie, include:

<i>Società o fondo</i>	<i>% di possesso</i>	<i>Status</i>
APULIA PRONTOPRESTITO S.P.A. in liq. vol.	100,00%	Ceduto il ramo d’azienda, procedura liquidatoria in corso
IMMOBILIARE ITALO ROMENA S.R.L. (Bucarest, Romania)	100,00%	Procedura di vendita in corso
CLAREN IMMOBILIARE S.R.L. SOC. UNIPERSONALE in liq. vol.	100,00%	Procedura liquidatoria in corso
AIR BOX S.R.L. in liq. vol.	100,00%	Procedura liquidatoria conclusa
TREVCONS GRUP S.R.L. in fallimento (Chisinau, Moldavia)	100,00%	Procedura fallimentare in corso
INTRAFID in fallimento	89,00%	Procedura fallimentare in corso

Le **Immobilizzazioni materiali** sono integralmente costituite da opere d’arte per le quali, dopo aver concluso un complesso processo di inventariazione e messa in sicurezza, è in corso la fase di expertise storico-artistica, prodromica all’attuazione delle vendite.

Le **Attività fiscali** sono per la quasi totalità riferite ad imposte anticipate rilevate sino alla data di avvio della Lca su costi indeducibili (prevalentemente su accantonamenti a fondi rischi e oneri), su deduzioni per capitale investito (Aiuto alla Crescita Economica – ACE) e su variazioni di *fair value* di attività finanziarie.

Le **Altre attività** includono partite in lavorazione o non riconducibili alle altre voci dell’attivo, prevalentemente connesse all’operatività dei crediti verso la clientela.

Com’è noto, all’inizio del 2020 lo scenario nazionale e internazionale è stato stravolto dalle conseguenze della diffusione della pandemia COVID-19 e, sotto il profilo economico e sociale, dalle misure restrittive messe in atto per il suo contenimento. A partire dal febbraio 2020, l’Italia, ed a seguire numerosi altri

Paesi, hanno adottato una serie di provvedimenti via via più stringenti per contenere la diffusione della pandemia e specifiche norme per attenuarne le conseguenze economiche e sociali, attraverso misure di sostegno finanziario a persone e imprese. Ulteriori massicci interventi sono di recente stati approvati degli Organismi di governo dell'Unione Europea.

Il blocco, pressoché totale, indotto nel periodo di cd. *lock-down*, alla produzione di beni e servizi, alle attività della Pubblica amministrazione, inclusi gli Uffici giudiziari, alla circolazione delle persone nonché, dopo il suo termine, il rallentamento operativo che ancora caratterizza il sistema Italia unitamente a quello mondiale, prospetta ricadute e conseguenze economiche assai severe.

Tali fenomeni appaiono suscettibili di influenzare negativamente i tempi e i valori di realizzo degli attivi della liquidazione; tuttavia i loro effetti non sono allo stato calcolabili e non sono stati, quindi, riflessi nei saldi della situazione contabile al 31/12/2019.

ESERCIZIO DELL'AZIONE DI RESPONSABILITÀ

Con delibera assunta il 16 novembre 2016 l'assemblea di Veneto Banca ha approvato, con voto favorevole del 99,99% del capitale presente, la proposta di azione sociale di responsabilità nei confronti delle persone fisiche che sino al 26 aprile 2014 avevano ricoperto la carica di amministratore, sindaco e direttore generale nella banca. L'atto di citazione è stato notificato il 13 giugno 2017 e la causa è stata iscritta a ruolo al n. 6614 R.G. del Tribunale di Venezia – Sezione specializzata per l'impresa.

Gli Organi liquidatori, condivisa la valutazione di illegittimità e dannosità delle condotte degli ex esponenti aziendali, hanno provveduto alla costituzione in giudizio di VB in Lca al fine di coltivare la domanda risarcitoria già azionata.

Perfezionatosi il contraddittorio anche nei confronti dei numerosi chiamati in causa e depositate le memorie istruttorie, la causa è stata trattata all'udienza del 3 aprile 2019. Il G.I non ha ancora sciolto la riserva in ordine alle richieste istruttorie formulate dalle parti.

L'azione di responsabilità è stata poi dichiarata interrotta con decreti del 6 dicembre 2019 e del 23 gennaio 2020 a causa del decesso di altrettanti convenuti. Il giudizio è stato riassunto a cura della Lca e l'udienza per la prosecuzione era stata fissata per il 14 ottobre 2020. Sennonché, a seguito del decesso di ulteriori convenuti, il giudizio è stato nuovamente interrotto con provvedimenti del Tribunale di Venezia dell'11 settembre e 13 ottobre 2020. VB in Lca sta provvedendo alla nuova riassunzione.

Nelle more di quanto sopra, con provvedimenti del 17 novembre e 11 dicembre 2019 e 10 gennaio 2020 è stata ordinata alla Lca, ai sensi dell'art. 210 c.p.c., l'esibizione di diverse migliaia di documenti afferenti alle questioni oggetto di causa. Trattasi di un'attività che sta impegnando da lungo tempo una pluralità di risorse dell'organico della Lca.

I Commissari Liquidatori hanno altresì avviato una serie di azioni revocatorie di atti dispositivi posti in essere da alcuni convenuti nell'azione di responsabilità al fine di preservare l'integrità del patrimonio dei convenuti, a tutela delle ragioni della LCA.

I Commissari liquidatori hanno, infine, analizzato i profili di responsabilità del revisore legale dei bilanci individuali e consolidati di Veneto Banca, ravvisando elementi idonei alla promozione di un'azione risarcitoria ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 D. Lgs. 39/2010 (e successive modificazioni). Nel frattempo, nel marzo 2019 e nel marzo 2020, sono state inviate alla società di revisione due lettere di richiesta di risarcimento danni, costituzione in mora e interruzione dei termini di prescrizione.

Analoga valutazione verrà operata nei confronti di soggetti terzi che abbiano eventualmente concorso alla causazione della crisi dell'azienda bancaria e dei connessi pregiudizi patrimoniali.

EFFETTUAZIONE DI RIPARTI/RESTITUZIONI IN FAVORE DELLA CLIENTELA E DEI CREDITORI

La cessione di attività e passività aziendali a ISP ha comportato il subentro di quest'ultima nei rapporti con la clientela senza soluzione di continuità. Come detto, le attività e le passività non acquisite da ISP sono rimaste in VB in Lca; attraverso la liquidazione degli attivi, gli Organi liquidatori provvederanno a rimborsare i creditori ripartendo il ricavato secondo l'ordine di priorità definito nel DL 99/2017.

A tale riguardo, tenuto conto delle misure di sostegno pubblico che hanno reso possibile la cessione a ISP, è opportuno richiamare l'attenzione, anche in questa terza relazione informativa, sul fatto che l'art. 4, comma 3, del DL 99/2017 prevede che:

- 1) il credito di ISP derivante dal finanziamento dello sbilancio della cessione del 26/6/2017, nella misura garantita dallo Stato, ed il relativo credito di regresso dello Stato derivante dall'eventuale escussione della relativa garanzia prestata a ISP siano pagati dopo i crediti prededucibili ai sensi dell'articolo 111, comma 1, numero 1), e dell'articolo 111-bis della legge fallimentare e prima di ogni altro credito;
- 2) siano pagati dopo i crediti indicati al precedente numero 1 e con preferenza rispetto ai crediti chirografari: (i) il credito di ISP derivante dal finanziamento del corrispettivo per il ritrasferimento alla LCA dei crediti cd. High Risk e il relativo credito di regresso dello Stato derivante dall'eventuale escussione della relativa garanzia prestata ad ISP; (ii) il credito dello Stato verso la LCA per i contributi erogati a ISP a fronte del fabbisogno di capitale e del ristoro degli oneri di ristrutturazione aziendale; (iii) il credito di ISP derivante dalla violazione, dall'inadempimento o dalla non conformità di impegni, dichiarazioni e garanzie concesse dalla LCA nel contratto di cessione del 26/6/2017 e il relativo credito di regresso dello Stato derivante dall'eventuale escussione della relativa garanzia prestata a ISP; (iv) il credito di ISP derivante

dal finanziamento erogato a copertura dello sbilancio di cessione, per la parte non garantita dallo Stato.

Per doverosa trasparenza, si precisa altresì che – tenuto conto delle passività derivanti dalla cessione a ISP degli attivi della LCA e delle informazioni rese disponibili da AMCO sulle prospettive di monetizzazione dei crediti ceduti ai sensi del DM n. 221/2018 – non sono al momento ravvisabili concrete prospettive di soddisfacimento dei creditori diversi da quelli rientranti nelle categorie di cui ai precedenti numeri 1) e 2).

Nel periodo oggetto della presente informativa, non sono stati effettuati riparti/restituzioni in favore della clientela e dei creditori.

La Liquidazione ha sin qui adempiuto regolarmente ai pagamenti previsti dal contratto di finanziamento ricevuto da ISP a copertura dello sbilancio di cessione.

DICHIARAZIONE DI INSOLVENZA

Il Tribunale di Treviso, su ricorso della Procura della Repubblica, con la sentenza n. 83 del 27 giugno 2018 ha dichiarato lo stato di insolvenza di Veneto Banca S.p.A. in Lca alla data del 25/6/2017.

L'ex Direttore generale di Veneto Banca, già amministratore delegato sino al 26 aprile 2014, ha promosso ricorso avverso la sentenza di primo grado.

La Corte d'Appello di Venezia, acquisita una Consulenza Tecnica d'Ufficio nella quale si afferma la sussistenza dello stato di insolvenza di VB alla data di suo assoggettamento alla procedura liquidatoria coatta, ha rigettato il ricorso con sentenza depositata il 18 dicembre 2019.

In data 16 gennaio 2020 il reclamante ha presentato ricorso in Cassazione avverso la sentenza di secondo grado confermativa dello stato di insolvenza.

Sono in corso le analisi finalizzate alla predisposizione della relazione informativa di cui all'art. 33 L. Fall.

Allo stato, non sono state avviate azioni revocatorie fallimentari nei confronti di atti posti in essere dalla Banca in bonis anteriormente al 25/06/2017.

* * *

9 dicembre 2020

I Commissari Liquidatori

Avv. Alessandro Leproux

Prof. Avv. Giuliana Scognamiglio

Dott. Giuseppe Vidau